

PARCO DELLA SALUTE

Dopo l'inizio del dialogo competitivo, il Partito Democratico del Piemonte ritiene che il progetto del Parco della Salute debba procedere secondo la strada tracciata dalla precedente amministrazione regionale.

- 1) Il luogo indicato per la costruzione della nuova struttura resta l'aerea Fiat Avio.
- 2) E' opportuno accelerare, implementando il personale che se ne occupa, la bonifica del terreno su cui sorgerà la nuova struttura, in modo che ci sia corrispondenza tra il termine della bonifica e l'inizio dei lavori.
- 3) Per la realizzazione del Parco non si può prescindere dal partenariato pubblico/privato, unico sistema in grado di garantire le risorse necessarie all'intera realizzazione dell'opera.
- 4) Deve restare invariato il numero dei 1040 posti letto indicati; in Europa si considera ottimale per la realizzazione di un nuovo ospedale una struttura che abbia circa 800/900 posti letto; numero in grado di garantire una buona corrispondenza tra la capacità gestionale e la sostenibilità economica in base alla produzione sanitaria.

DESTINAZIONE DELLA STRUTTURE ESISTENTI

a) Molinette.

Il Partito Democratico del Piemonte ritiene che non abbia senso la realizzazione di un nuovo ospedale che sia il mero trasloco delle Molinette; l'idea di occupare 1040 posti letto solo con le Molinette di fatto svisciva il progetto riducendolo da grande polo sanitario e tecnologico europeo a semplice intervento edilizio di sostituzione di un vecchio ospedale con uno nuovo. E ancora: l'area su cui oggi insistono le Molinette deve essere valorizzata da un punto di vista urbanistico ed economico.

b) Ospedale Sant'Anna.

Il Partito Democratico del Piemonte ritiene che l'intero Sant'Anna debba essere trasferito nel nuovo Parco della Salute. La sicurezza della salute della donna, la complessità sia dei parti che delle patologie femminili, richiedono una struttura in grado di garantire una risposta di alta qualità ai suoi bisogni di salute. Contestualmente bisogna pensare alla realizzazione di un nuovo reparto di ginecologia e di ostetricia presso l'Ospedale Giovanni Bosco, per 1500/2000 parti l'anno. Non è pensabile che un reparto di questo tipo non sia previsto in un territorio così vasto e così popolato della città di Torino.

c) Regina Margherita.

L'ospedale pediatrico, in questa prima fase, può restare al suo posto. I bambini non sono piccoli adulti e il Regina Margherita è un ospedale pluri specialistico completo in grado di garantire sicurezza ai bambini fino all'età adulta. L'obiettivo però resta la realizzazione di una torre pediatrica all'interno del Parco della Salute.

Il Regina Margherita ha 60 anni ed è quindi un ospedale che inevitabilmente, nel prossimo futuro, non reggerà il peso degli anni.

d) CTO.

Il CTO dovrà mantenere una forte componente ortopedica. L'ospedale generalista, a qualche chilometro di distanza, sarà l'ospedale dell'ASL To5 con 400 posti letto. La parte traumatologica, il trauma center e i grandi traumi, devono andare al Parco della Salute perché un poli traumatizzato grave ha bisogno del traumatologo, del chirurgo vascolare,

del chirurgo generale, dell'internista. E la risposta deve essere al massimo livello. Il CTO deve continuare a svolgere la sua funzione ortopedica, il pronto deve restare lì, offrendo risposte a tutta la chirurgia ortopedica d'elezione, dalle protesi alla chirurgia della mano, della colonna, del piede, con l'obiettivo anche di abbattere liste d'attesa oggi insostenibili. L'unità spinale unipolare resta al suo posto e continua a lavorare in sinergia con l'ortopedia del CTO.

Chirurgia plastica, medicina del lavoro, nefrologia restano al CTO. Sarà realizzato un reparto di ortogeriatrics, che si occuperà della parte traumatologica relativa agli anziani, fratture di femore frequenti nell'età senile.

Sarà presente un reparto di medicina che si occupi delle patologie correlate degli anziani.

Per concludere...

Il Parco della Salute e della Scienza di Torino rappresenta una grande opportunità sanitaria e tecnologica per Torino e per il Piemonte. Deve essere il luogo della ricerca, dell'applicazione di nuove tecniche e di nuove tecnologie.

La chirurgia robotica sarà il futuro della chirurgia in tutto il mondo: il Parco della Salute dovrà essere il cuore di questa tecnologia.

Negli Stati Uniti l'industria bio tecnologica impegna 1991 imprese, 190 mila addetti, per un fatturato di 41 miliardi. In Europa si contano 2163 imprese, 96 mila addetti, per un fatturato di 21 miliardi. Le Società biotecnologiche spendono in ricerca 7 miliardi di euro l'anno. Ogni 38 minuti in Europa nasce un nuovo brevetto, questo deve essere il mondo nel quale il Parco della Salute dovrà trovare la sua ragione di essere.